

**Al Datore di lavoro di
Intesa Sanpaolo S.p.A.
Dr. Fabio Rastrelli**

**Al R.S.P.P. di
Intesa Sanpaolo S.p.A.
Arch. Dario Russignaga**

**Al Medico Coordinatore
Intesa Sanpaolo
Dott. Maurizio Coggiola**

Oggetto: valutazioni dopo ultimo incontro

Facciamo riferimento e seguito alla nostra lettera del 7 gennaio scorso ed alla successiva riunione intervenuta con il Datore di Lavoro l'Ufficio Tutela, per comunicarvi le nostre valutazioni attuali.

Consideriamo insufficienti le generiche assicurazioni ricevute nella riunione circa la perfetta rispondenza dell'attività di tutela dal rischio pandemico rispetto alla gravità della situazione nel Paese e dentro il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Ribadiamo con convinzione che la quantità di casi positivi e di filiali chiuse per contagio necessiti di una intensificazione e di un rafforzamento dell'azione di prevenzione svolta all'interno delle strutture aziendali, e quindi di una netta inversione di tendenza rispetto alla linea seguita negli ultimi mesi dall'Azienda, tutta volta ad un progressivo allentamento delle misure di contenimento del rischio.

Dalle slides inviateci dal RSPP in data 6 gennaio scorso si può rilevare che l'aumento dei Nuovi Confermati Positivi da Voi rilevato entro il perimetro del Gruppo ISP è stato molto superiore all'aumento nel campione nazionale dell'intera popolazione, sia per il mese di novembre che per il mese di dicembre. Se ci fosse stato consegnato anche il dettaglio sui contagi distinti per Direzione e Rete (che chiediamo di esporre nelle prossime informative sia nazionali sia territoriali), avremmo potuto fare anche delle considerazioni più approfondite: ad ogni modo, anche ipotizzando la possibilità che alcuni dei contagi censiti siano esogeni alla banca, riteniamo che il dato sia grave e significativo e che occorra invertire nel più breve tempo possibile la tendenza.

Consideriamo assolutamente necessarie tutte le misure da noi sollecitate con la nostra citata lettera e ne richiediamo nuovamente l'adozione.

In particolare, siamo del parere di porre in atto il ripristino delle misure precedentemente adottate, quali:

- un maggior ricorso allo smart working, come peraltro previsto dal legislatore, anche per la rete filiali,
- ricorso al lavoro a squadre alternate,
- distanziamento interpersonale non inferiore a 2 metri,
- ingressi contingentati con rapporto 1:1,
- aumentare i ricambi di aria nei luoghi di lavoro ed una maggior attenzione alle pulizie quotidiane,
- l'utilizzo delle mascherine ffp2 per tutti i lavoratori,
- che vengano ripristinate le limitazioni alla mobilità.

alle quali aggiungiamo la richiesta di presenza di steward per ogni punto operativo.

Appare inoltre particolarmente urgente garantire che le sanificazioni vengano sempre fatte, e che venga garantita una maggiore tempestività delle stesse in ogni struttura ove siano entrate persone

positive, da attuarsi con urgenza anche nei casi sospetti, senza attendere l'esito dei tamponi, i cui risultati attendibili arrivano con pericoloso ritardo, e prima del reingresso dei colleghi nelle unità produttive interessate.

A tal riguardo, come già evidenziato nella precedente lettera, l'attuale organizzazione della struttura non garantisce la tempestività e la presa in carico della gestione dei triage.

Per consentirci di espletare efficacemente il nostro ruolo in caso di contagi, chiediamo che le informative quotidiane non si limitino ad un elenco (spesso tardivo e parziale) dei casi, ma che ci vengano nello stesso messaggio indicati anche i provvedimenti adottati, ossia:

- chiusura filiali
- numero astensioni comminate
- intenzione di fare la sanificazione (indicando anche la data prevista)
- copia della certificazione dell'intervento rilasciata dalla ditta incaricata
- incremento degli steward (richiediamo dati puntuali riguardo le loro attribuzioni).

Abbiamo più volte sollecitato l'adozione di una cartellonistica adeguata all'ingresso delle Filiali. Ribadiamo la richiesta di avere un solo cartello, a colori in formato almeno A3, riportante tutti gli obblighi da rispettare per poter accedere in banca, affisso in posizione frontale e ad altezza degli occhi di chi entri (sulle sliding doors, sulle bussole e immediatamente di fronte alla soglia di ingresso), da integrare con visibili cartelli di segnalazione circa l'ubicazione dei dispenser, sia quelli interni che quelli presenti nelle zone self.

Per quanto ovvio, chiediamo di poter visionare il cartello che vorrete predisporre prima della sua effettiva adozione.

Vista l'obbligatorietà prossima del controllo del green pass alla clientela, in modo preventivo, si sottopone all'azienda il rischio dei lavoratori di subire violenze sui luoghi di lavoro. Si propone pertanto di affidare a terze persone i controlli da eseguire all'esterno delle unità produttive.

Circa la lettura automatica di temperatura, chiediamo l'introduzione di una procedura che meglio garantisca di rilevare e bloccare il cliente qualora sia febbricitante. Riteniamo che il respingimento del cliente privo dei requisiti non possa essere materia da lasciare alla discrezionalità dell'interessato, così come di fatto avviene oggi per mancanza di qualsiasi impedimento disposto dall'azienda oltre la mera affissione di cartelli, ma sia viceversa necessario un filtro vero ed efficace, da attuarsi a mezzo steward o altro apprestamento.

In attesa di riscontro, cordiali saluti.

Milano, 14/01/2022

Gli RLS firmatari
di Gruppo Intesa Sanpaolo